

due. Benché ci fossero esempi precedenti, il primo a scrivere una storia del genere fu lo scrittore John Davis nel suo *Viaggi negli Stati Uniti d'America* (1803).[34] Dato che il ben documentato matrimonio di Pocahontas e Rolfe contrastava con questa interpretazione, almeno un autore, John R. Musick, rielaborò di nuovo la storia per "chiarire" la relazione fra i tre. Nel resoconto di Musick, Rolfe è un traditore bugiardo che, vedendo l'opportunità di sposare una "reale", racconta alla principessa indiana la falsa vicenda della morte di Smith, il suo vero amore. Solo dopo, con riluttanza, Pocahontas avrebbe accettato di sposare Rolfe. Durante i preparativi per lasciare l'Inghilterra, Pocahontas lo avrebbe poi incontrato, ancora vivo: sopraffatta dall'emozione e dai ricordi, col cuore infranto, ne sarebbe morta tre giorni dopo.

CURIOSITA'

Sono stati realizzati molti film su Pocahontas, a cominciare da un muto del 1924. Nelle recenti versioni della sua storia, Pocahontas è stata vista sempre meno come immagine idealizzata dell'assimilazione, e più come immagine della superiorità dei valori morali dei Nativi Americani rispetto a quelli occidentali. Il film d'animazione Disney del 1995 *Pocahontas* presenta una storia d'amore tra Pocahontas e Smith largamente romanzata e immaginaria ma, nella versione disneyana, Pocahontas insegna a Smith il valore del rispetto per la natura. Il sequel, *Pocahontas II - Viaggio nel nuovo mondo*, descrive il suo viaggio in Inghilterra e l'incontro con John Rolfe.

Nel film *The New World* di Terrence Malick, dalla maggiore accuratezza storica, Pocahontas e Smith sono ancora descritti come amanti.

Neil Young incise una canzone eponima su Pocahontas, che trattava del genocidio dei Nativi Americani. Fu pubblicata come quarta traccia di *Rust Never Sleeps*, album del 1979.

La vita di Pocahontas ha generato molte leggende. Poiché non imparò mai a scrivere, tutto quello che si sa oggi di lei venne trasmesso da altri alle generazioni successive. Così i pensieri, i sentimenti e le ragioni della Pocahontas storica rimangono in gran parte sconosciuti e misteriosi.

A FANTATEATRO

La compagnia pone l'accento sui valori universali di rispetto, integrazione e pace tra i popoli sfruttando molti linguaggi, dal teatro di narrazione alla danza contemporanea.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Balla coi lupi è un film western del 1990 diretto, prodotto e interpretato da Kevin Costner. La pellicola è tratta dall'omonimo romanzo di Michael Blake, autore anche della sceneggiatura.



POCAHONTAS



*La pace non è un sogno: può diventare realtà; ma per custodirla
bisogna essere capaci di sognare. Nelson Mandela*

Regia di Sandra Bertuzzi

Scene di Federico Zuntini

Costumi: “Atelier Fantateatro”

Pocahontas (Virginia, 1595 circa – Gravesend, 21 marzo 1617) fu una donna nativa americana che sposò un uomo inglese, John Rolfe, e a Londra, sul finire della sua vita, divenne una celebrità. Era la figlia di Wahunsunacock, che governò su un'area che comprendeva praticamente tutte le tribù vicine alla regione Tidewater della Virginia. Dopo aver ricevuto il battesimo, cambiò nome in Rebecca, ed in seguito al matrimonio, Rebecca Rolfe.

LE ORIGINI DELLA LEGGENDA

Si ritiene che Pocahontas sia nata intorno al 1595, che il suo nome alla nascita fosse Matoaka e che Pocahontas fosse il suo soprannome. Era la figlia prediletta di Powhatan, un potente capo che guidava più di trenta tribù Algonquian che vivevano in Virginia, nella zona che i primi coloni inglesi avrebbero chiamato Jamestown. Secondo una tradizione orale nativo-americana, Matoaka aveva circa 10 anni quando John Smith e i coloni inglesi arrivarono nel Nuovo Mondo, nella primavera del 1607. Durante l'infanzia di Matoaka gli scontri tra i coloni inglesi e i nativi americani erano all'ordine del giorno. Nel 1607, John Smith, un ammiraglio del New England, soldato inglese ed esploratore, arrivò in Virginia, con un gruppo di circa 100 altri coloni. Un giorno, mentre esplorava il fiume Chickahominy, John Smith fu catturato da una delle battute di caccia di Powhatan e fu portato a casa sua. Il racconto di quello che è successo dopo varia da fonte a fonte. Secondo una prima scrittura originale dello stesso John Smith, egli partecipò ad una grande festa, dopo di che si sedette a parlare con il Capo Powhatan. In una lettera scritta al Queen Anne, John Smith raccontò invece la storia di Matoaka che, frapponendosi con il proprio corpo per proteggerlo dall'esecuzione per mano di Powhatan, gli salvò la vita. Molti però ritengono che John Smith fosse un uomo in cerca di gloria e che abbia detto questa menzogna per guadagnare notorietà. Oppure che egli abbia male interpretato quella che era solo una cerimonia rituale. È molto difficile da credere che una nativa americana abbia voltato le spalle al suo popolo per proteggere un inglese e inoltre, nella versione Disney, Matoaka / Pocahontas è raffigurata come una giovane donna al momento del salvataggio di John Smith, ma storicamente, era soltanto una bambina di 10 anni, lui un giovane di 27 e quindi è altamente improbabile che ci fosse una storia d'amore tra i due.

Tra la tribù Algonquian e i coloni inglesi inizialmente i rapporti erano buoni: Powhatan mandava spesso doni e rifornimenti e utilizzava come mediatrice proprio la sua figlia prediletta, Pocahontas. Il fatto che fosse una bambina probabilmente dimostrava le intenzioni pacifiche dei nativi americani nei confronti del popolo straniero. Ma i rapporti tra i due popoli presto si deteriorarono: gli inglesi cominciarono a pretendere sempre più dalle tribù indigene finché, ad un certo punto, nel 1613, durante una delle sue "visite ufficiali" a Jamestown, Pocahontas venne fatta prigioniera a bordo della nave inglese di Samuel Argall (John Smith era da tempo tornato in Inghilterra) da coloni i quali in cambio, volevano riscattare dei prigionieri inglesi catturati dalla tribù di Powhatan. Le trattative andarono per le lunghe e Pocahontas visse con i coloni inglesi per circa un anno. Pocahontas cercò di mediare operando come interprete tra i due popoli ma durante la sua lunga prigionia fu battezzata come "Rebecca" e convertita al Cristianesimo.

Durante la sua permanenza nella colonia inglese, Pocahontas apprese perfettamente la lingua e conobbe un vedovo inglese che si era innamorato

di lei, John Rolfe, che sposò nel 1614. Fu il primo matrimonio registrato tra un europeo e una nativa americana.

La coppia ebbe un solo figlio maschio e la loro unione aiutò molto il clima di distensione tra i coloni e i nativi americani. Powhatan accettò infatti a malincuore una tregua con i coloni inglesi che durò fino al 1622 e la storia del matrimonio tra Pocahontas e John Rolfe fu utilizzata per propagandare il successo della colonizzazione inglese dell'America e come simbolo della speranza di pace e di "civilizzazione" degli indiani d'America.

Tale campagna di "propaganda " continuò soprattutto quando i due sposi tornarono in Inghilterra, dove Pocahontas fu addirittura presentata a corte e dove poté incontrare nuovamente John Smith. Nel 1617 la famiglia Rolfe si imbarcò nuovamente per tornare in Virginia, ma Pocahontas non riuscì a rivedere la terra natale perché durante il viaggio si ammalò gravemente, forse di polmonite o di vaiolo e morì a soli 21 anni.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

Nell'anno 1607 una spedizione inglese parte per il nuovo mondo per quella che sarà la Virginia americana. A capo della spedizione c'è il capitano John Smith, un avventuriero assunto con la funzione di tenere a bada gli eventuali indigeni.

Pocahontas è la figlia prediletta di un grande capo indiano: è intelligente, volitiva e bella. La sua vita viene presto stravolta, in seguito all'arrivo degli uomini senza colore che vengono con grandi canoe e si sentono padroni di una terra che non è la loro. Le cose si fanno più complicate dopo che la principessa si innamora del capitano John Smith. L'amore riuscirà a far prevalere la pace e i grandi valori dell'umanità.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Dopo la sua morte, furono prodotte rappresentazioni fantasiose e romanzate della figura e della vicenda di Pocahontas. L'unico suo ritratto contemporaneo è l'incisione su rame di Simon Van de Passe del 1616. In questo ritratto, malgrado Pocahontas indossi abiti europei, i tratti nativi americani del suo viso sono evidenti. Le raffigurazioni posteriori, invece, spesso europeizzarono il suo aspetto. Le successive immagini ed i rimaneggiamenti della storia di Pocahontas, la presentavano come un emblema della possibilità di assimilare i Nativi Americani nella società Europea. A titolo di esempio, il Campidoglio espone ben in vista un dipinto del 1840 di John Gadsby Chapman, *Il Battesimo di Pocahontas*. Veniva diffuso anche un opuscolo governativo, dal titolo *Il Quadro del Battesimo di Pocahontas*, che spiegava i personaggi del dipinto, congratulandosi con i coloni di Jamestown per aver introdotto la Cristianità ai "selvaggi pagani", dimostrando così come i coloni non avessero soltanto "sterminato gli originari proprietari del suolo, ed usurpato i loro possedimenti".

In un'altra versione, la storia di Pocahontas fu romanzata in modo tale da far divenire il suo salvataggio di Smith come l'inizio di una storia d'amore tra i

